

Muore per un'emorragia, medico indagato - Cronaca - Messaggero Veneto

La procura apre un fascicolo per omicidio colposo. L'autopsia farà chiarezza su quanto accaduto

0

Pinterest



PORDENONE. Anziana muore a seguito di un'emorragia massiva al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Maria degli Angeli mentre le stanno incannulando la vena giugulare interna. Un intervento propedeutico a un'operazione chirurgica alla quale sarebbe stata poi sottoposta la 74enne di Prata Celestina Rossetto.

La Procura di Pordenone ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, iscrivendo nel registro degli indagati il medico rianimatore, V.S. le sue iniziali, che ha eseguito l'intervento, difeso dal legale di fiducia Giorgio Coden.

Non risulta al momento alcuna denuncia da parte dei familiari. In caso di decessi repentini, l'Azienda sanitaria è tenuta per legge a comunicarli alla Procura, che poi dispone o meno le verifiche del caso.

Indagini in corso, dunque, per appurare se vi siano o meno responsabilità da parte del medico rianimatore nella morte di Celestina Rossetto, deceduta il 30 luglio scorso all'ospedale di Pordenone.

Il pm Federico Facchin ha affidato una consulenza tecnica all'anatomopatologo e medico legale Stefano Pizzolitto, direttore della struttura complessa di anatomia patologica all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Il consulente, effettuata l'autopsia e gli ulteriori accertamenti ritenuti necessari, dovrà dire a quando risale il decesso e quali ne siano state le cause biologiche.

Pizzolitto avrà sessanta giorni di tempo per rispondere al quesito.

Il figlio dell'anziana

deceduta è assistito dall'avvocato Gennaro Esibizione del Foro di Perugia. A sua volta lo studio legale ha nominato un consulente tecnico di parte, il professor Pasquale Giuseppe Macrì di Arezzo,

specialista in medicina legale e delle assicurazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA